

AGENDA 21 BACOLI
Tavolo tematico: recupero, valorizzazione urbana e mobilità

PROPOSTA N. 1

Edilizia sostenibile: introduzione nel Comune di Bacoli dei principi e dei criteri della sostenibilità energetica ambientale per la realizzazione delle opere edilizie pubbliche e private e per la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

ILLUSTRAZIONE DELLA PROPOSTA Premessa

La " Carta di Aalborg " e gli " Aalborg Commitments", sui quali si fonda l'attuazione dell'Agenda 21 a livello locale, ribadiscono le necessità urgenti ed inderogabili di

- ridurre il consumo di energia primaria
- migliorare l'efficienza energetica
- prevenire una espansione urbana incontrollata, ottenendo densità urbane appropriate e dando precedenza alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente
- applicare i principi per una progettazione ed una costruzione sostenibili, promuovendo progetti architettonici e tecnologie edilizie di alta qualità.

Nel corso della " Campagna delle Città Europee sostenibili " è raccomandato di sostenere gli Amministratori locali nell'attuazione delle norme emanate in questo settore dall'Unione Europea.

Tanto premesso, passiamo ad illustrare gli aspetti dei necessari approfondimenti. Il quadro normativo di riferimento.

In materia di edilizia sostenibile si indicano qui di seguito alcuni interventi legislativi prodotti a vari livelli, non senza precisare che la normativa è in continua e rapida evoluzione.

A livello comunitario sono state emanate:

- la direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico nell'edilizia, prescrivendo la certificazione energetica degli edifici, per contenere i consumi energetici da riscaldamento, riscaldamento dell'acqua e dalla illuminazione
- la direttiva 2006/32/CE sull'efficienza degli usi finali dell'energia ed i servizi energetici.

A livello nazionale sono stati emanati:

- il dlgs. n. 192/2005 ed il dlgs. n. 311/2006 che hanno recepito la direttiva del 2002 prevedendo, tra l'altro, l'estensione graduale dell'obbligatorietà della certificazione energetica anche agli **edifici esistenti**, oltre che per i nuovi si intende.
- il dlgs. n. 115/2008 che accoglie la direttiva 2006/32, ponendosi obiettivi di risparmio energetico e dandosi strumenti per il coordinamento, la programmazione ed il monitoraggio dell'efficienza energetica;

- le leggi finanziarie degli anni 2007-2008 e 2009 che prevedono incentivi finanziari che si concretano, tra l'altro, nell'innalzamento al 55% della detrazione fiscale in caso di **interventi di riqualificazione energetica degli edifici**.

A livello regionale, trattandosi di materia tra quelle a competenza concorrente con le autonomie regionali, alcune regioni del Centro/Nord hanno già approvato regole in materia.

Purtroppo la regione Campania non ancora ha provveduto. In prospettiva, però, è stato già approntato in sede di Conferenza delle Regioni il 15 marzo 2007 uno schema di legge regionale riportante "Norme per l'edilizia sostenibile", che si spera possa essere approvato al più presto da tutte le regioni (la Conferenza aveva indicato un termine massimo di due anni) in modo da creare tra proprietari, costruttori, progettisti ed enti pubblici un contesto favorevole al sollecito raggiungimento degli obiettivi posti dalla Comunità e dallo Stato. Non bisogna dimenticare che le scadenze imposte dal Trattato di Kyoto sono abbastanza vicine, se non prossime, e sul Paese incombe il rischio di pesanti sanzioni pecuniarie.

Il patrimonio edilizio/abitativo a Bacoli.

Prima di procedere all'articolazione della nostra proposta operativa a livello locale, questo *Gruppo di lavoro* ha inteso conoscere ed approfondire lo stato del patrimonio edilizio ed, in particolare, abitativo esistente sul territorio di Bacoli.

Dalle risultanze catastali emerge che esso è costituito prevalentemente da abitazioni così ripartite per categorie: abitazioni di tipo civile (oltre il 41%) del tipo economico/popolare ed ultrapopolare (oltre il 49%), cui bisogna aggiungere n. 929 abitazioni in villini (8,86%). Sono questi i segmenti nei quali vanno individuati, a nostro avviso, gli edifici bisognevoli di riqualificazione, migliorandone l'efficienza energetica. In pratica si tratta della quasi totalità del patrimonio edilizio ad uso abitativo (circa il 99%). Questa nostra intuizione è confermata anche dalla tabella, esposta in allegato, che quantifica gli edifici e le abitazioni per epoca di costruzione. Osserviamo, infatti, che circa l'80% degli immobili ad uso abitativo sono stati costruiti nel secondo dopoguerra, a partire dal 1946, quando più intensa è stata l'attività edilizia prodotta, però, con criteri meno attenti alla qualità, anche a causa della non disponibilità all'epoca di materiali ad elevata qualità ambientale paragonabili a quelli oggi offerti sul mercato dalle industrie del ramo. Quanto a volumetrie gli edifici di Bacoli si presentano di dimensioni contenute. Infatti essi in gran parte sono edifici ed un solo piano fuori terra ed a due piani f.t. (insieme rappresentano oltre l'81%). Le contenute dimensioni per altezza e per volume degli edifici sono confermate anche dalla tabella che indica 1.690 edifici ad un solo interno, ossia mono/familiari, ed altri n. 1.139 a due interni, ossia bi-familiari (insieme rappresentano oltre il 68% del totale). Sono queste le circostanze che potrebbero facilitare le spese per i lavori di manutenzione oggi necessari non solo per la conservazione dell'aspetto estetico, ma anche per la sicurezza e per l'efficienza energetica dell'edificio. Dobbiamo purtroppo constatare che le case di costruzione anche recente sono in genere uno dei maggiori modi per sprecare energia. E' il caso del riscaldamento e del condizionamento i cui benefici vanno in gran parte dispersi attraverso pareti, solai e finestre inadeguate.

Andando in giro osserviamo che sono sempre più numerose le abitazioni che espongono al loro esterno i compressori dei climatizzatori funzionanti ad energia elettrica, come pure sono tante le caldaie da riscaldamento a metano. L'efficacia di tali apparecchi è fortemente condizionata dalla capacità di isolamento termico dell'edificio. Si configura, pertanto, come inderogabile, innanzi **tutto per i proprietari, ma anche per i tecnici e progettisti, l'obbligo di investire per elevare la "sostenibilità"** della propria abitazione, specie se abbiamo a cuore le sorti del nostro pianeta non disgiunte da quelle del nostro bilancio familiare e se vogliamo garantirci anche per il futuro un buon grado di "confort".

Infine non è fuori luogo, anzi è quanto mai opportuno, sottolineare che nell'attuale congiuntura attivarsi in questa direzione significa contribuire al rilancio dell'economia e, segnatamente, dei consumi di pregio come sono quelli indirizzati verso beni durevoli e di utilità anche per le generazioni future, quale è appunto la casa.

La nostra proposta.

Come l'Unione Europea e lo Stato Italiano, purtroppo non ancora seguiti da tutte le regioni, hanno indicato come indilazionabili politiche ed azioni sistematiche ed organiche nei confronti della promozione, incentivazione e regolazione della *sostenibilità* in edilizia, così pure ciascun Comune ha l'obbligo di seguire queste indicazioni prioritarie derivanti da indirizzi programmatici assunti dagli Stati in sedi internazionali (Conferenza di Rio, Trattato di Kyoto, Commissione Europea, ecc.) di cui Agenda 21 è figlia.

Il Comune di Bacoli già con deliberazione della G.C. n. 563 dell' 8/09/2003 è intervenuto con indirizzi operativi e linee guida per la esecuzione di lavori di straordinaria manutenzione sugli immobili oggetto delle procedure in *itinere* previste dalle leggi n. 47/85 e n. 724/94.

Si tratta ora di intervenire con una nuova delibera di G.C. nella quale ribadire di:

- introdurre e prescrivere i principi ed i criteri della **sostenibilità energetica ed ambientale** nella realizzazione delle opere di edilizia pubblica e privata e nella **riqualificazione del patrimonio edilizio esistente** in conformità alle linee normative del dlgs. n. 115/2008
- accogliere nell'ordinamento comunale (regolamento edilizio) il fissato dell'art. 11 comma 2 del dlgs. n. 115/2008 e cioè che per le nuove costruzioni e per la ristrutturazione degli edifici esistenti siano esclusi dai computi i maggiori spessori dei muri, dei solai e delle serre solari necessari al miglioramento dell'isolamento termico ed acustico dell'edificio e nel contempo tenere in evidenza quanto qui proposto per le linee-guida del nuovo ed imminente P.U.C. da redigere come è nelle intenzioni dell'Amministrazione Comunale;
- pubblicizzare la nuova normativa e la delibera di G.C. di accoglimento delle innovazioni introdotte dal dlgs. n. 115/2008 quale indirizzo strategico dell'Amministrazione nel rilancio dell'economia locale anche attraverso l'edilizia sostenibile;
 - incentivare i lavori della specie con agevolazioni fiscali locali, come già avviene nel caso di installazione di pannelli solari/fotovoltaici;
- promuovere la partecipazione di tecnici comunali ai corsi indetti dagli Ordini professionali in materia di sostenibilità energetica ambientale
- esprimere voti indirizzati al Presidente del Consiglio Regionale perché sia al più presto attuata la L.R. in materia, in conformità allo schema di massima già approvato in sede di Conferenza delle Regioni in data 15.03.2007

Si confida nell'accoglimento e nel seguito della proposta. Bacoli, 1° marzo 2009

PROPOSTA N. 2

Verde pubblico e privato **urbano**: sostituzione delle palme abbattute a seguito di attacco del *Punteruolo rosso delle palme (rhynchophorus ferrugineus)* con la messa a dimora di alberi di alto fusto di essenze mediterranee; ad esempio: *leccio, roverella, cipresso, fillirea, alaterno, olivo, agrumi ornamentali* ed altro (no alle specie di pino).

ILLUSTRAZIONE DELLA PROPOSTA.

Sul " *punteruolo rosso delle palme* " e sui danni da esso provocati alle palme ornamentali, in particolare alle *phoenix canariensis*, dei nostri giardini e parchi sia pubblici sia privati è stato detto tutto. Lo spettacolo desolante di palme distrutte dal coleottero in argomento è sotto gli occhi di tutti da oltre tre anni. Non è il caso quindi di chiedersi *cosa si poteva fare, cosa non si è fatto* anche perchè le possibilità di intervento erano e sono tuttora estremamente ridotte, come è stato accertato in sedi scientifiche autorevoli (Università di Palermo, di Napoli/Portici, della Sapienza ed altri istituti scientifici qualificati). Assisteremo " *rassegnati*" ancora nei prossimi anni alle ulteriori perdite di queste specie arboree? Cosa si potrà fare per non lasciare alle future generazioni i nostri siti così disadorni?

Interpellati autorevoli studiosi, buoni conoscitori del patrimonio arboreo mediterraneo, abbiamo colto l'orientamento a sostituire le palme, che peraltro sono specie non autoctone ma proprie delle aree tropicali e sub-tropicali, con alberi di alto fusto di essenze mediterranee tipiche del nostro areale. Questo orientamento portato in discussione al *tavolo* è condiviso da questo *Gruppo di lavoro di Agenda 21* perchè è sostanzialmente in linea con i principi dello *sviluppo sostenibile*. Infatti la roverella, il leccio, il cipresso, il sorbo, il corbezzolo, l'alaterno, l'olivo ed altre essenze mediterranee, messi a dimora in luogo delle palme abbattute, assicurano:

- *il mantenimento degli aspetti naturali, paesistici e culturali del territorio*
- *che gli esemplari messi oggi a dimora, attecchiti e diventati in pochi anni alberi adulti si trasformeranno in prodigiose macchine naturali per la produzione ed immissione nell'aria di ossigeno e la conseguente sottrazione di anidride carbonica di cui godranno le future generazioni per centinaia di anni;*
- *che i nostri figli e nipoti potranno godere alla fresca ombra che le chiome di questi grandi alberi producono, mitigando la calura estiva*
- *che gli apparati radicari - più o meno profondi - ridurranno i rischi di smottamenti e di frane (rischi idrogeologici).*

Dal lato dei costi si osserva che si potrà provvedere con spese abbastanza contenute. Infatti, per quanto riguarda l'acquisizione delle piante da mettere a dimora, il Comune potrà prelevarle *gratuitamente* presso i vivai della regione Campania, previo accordo con l'Assessorato Regionale all'Agricoltura, cui indirizzare le richieste (a Roccarainola ad esempio) sostenendo solo i costi di trasporto e di personale (peraltro utilizzando propri automezzi e proprio personale addetto ai giardini pubblici). Per i privati che vorranno aderire all'invito che sarà loro rivolto dall'Amministrazione, assicurandosi i vantaggi innanzi riferiti, il sacrificio economico sarà di solo poche decine di euro, dovendo nella gran parte dei casi provvedere solo alla sostituzione di una o due palme. In caso di maggiore dispendio, si potrebbe prendere in considerazione l'ipotesi di richiedere alla Regione di mettere a disposizione qualche centinaio di piantine in più.

Una campagna di questo genere presenta solo indubbi vantaggi e non vediamo svantaggi.

Conclusioni

Il *Gruppo di lavoro* auspica che la proposta sia accolta e che il sig. Sindaco si compiaccia di disporre l'istruttoria da parte della competente Struttura in modo che si pervenga ad un positivo atto di G.C. con la certezza che mai, come in questo caso, si delibererà in favore e nell'interesse delle **future generazioni**.

Si confida nell'accoglimento e nel seguito della proposta.